

COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E INTERNI.

16.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		rale delle telecomunicazioni del Ministero delle poste e telecomunicazioni (2779)	3
Labriola Silvano, <i>Presidente</i>	3	Labriola Silvano, <i>Presidente</i>	3, 4, 5
Disegno e proposta di legge (Discussione e approvazione):		Gei Giovanni, <i>Relatore</i>	3
Modifica al quadro A della tabella allegata alla legge 22 dicembre 1984, n. 893, relativa alla qualifica di ispettore generale superiore delle telecomunicazioni (<i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (3379);		Russo Franco	4
Russo Franco ed altri: Disciplina relativa al funzionamento dell'Ispettorato gene-		Strumendo Lucio	4
		Tempestini Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> ..	5
		Votazione nominale:	
		Labriola Silvano, <i>Presidente</i>	6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 18,40.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Alberini, Piero Angelini, Ciaffi, Mazzuconi, Perani, Riggio, Segni, Vecchiarelli e Zolla sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Tempestini, Mensurati, Brunetto, Fumagalli Carulli, Francesco Bruni, Loiero, Stegagnini, Torchio e Grippo.

Discussione del disegno di legge: Modifica al quadro A della tabella allegata alla legge 22 dicembre 1984, n. 893, relativa alla qualifica di ispettore generale superiore delle telecomunicazioni (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3379); e della proposta di legge Russo Franco ed altri: Disciplina relativa al funzionamento dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni del Ministero delle poste e telecomunicazioni (2779).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Modifica al quadro A della tabella allegata alla legge 22 dicembre 1984, n. 893, relativa alla qualifica di ispettore generale superiore delle teleco-

municazioni », già approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 16 novembre 1988, e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Russo Franco, Cipriani, Tamino ed Arnaboldi: « Disciplina relativa al funzionamento dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni del Ministero delle poste e telecomunicazioni ».

L'onorevole Gei ha facoltà di svolgere la relazione.

GIOVANNI GEI, *Relatore*. Signor presidente, il disegno di legge n. 3379 (che propongo di assumere come testo-base per la discussione), approvato in sede legislativa dall'VIII Commissione permanente del Senato il 16 novembre 1988, apporta di fatto una modifica alla dotazione organica dei dirigenti generali dell'amministrazione delle poste, istituendo la figura dell'ispettore generale superiore delle telecomunicazioni facente parte di diritto del consiglio di amministrazione delle poste e del consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione.

Questo dirigente ha il compito specifico di sovrintendere ai servizi telegrafici, telefonici e radioelettrici del Ministero delle poste e telecomunicazioni e di provvedere al loro coordinamento. Del resto, tale settore risulta oggi assai complesso, dato che i servizi di telecomunicazione sono gestiti sia direttamente dallo Stato — attraverso l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni e l'azienda di Stato per i servizi telefonici — sia indirettamente attraverso le concessioni a società a partecipazione statale come la SIP, l'Italcable e la Telespazio.

Oltre tutto con il decreto legislativo n. 432 del 1948 era stato previsto un ispettore generale delle telecomunicazioni. Successivamente, il decreto del Presidente della Repubblica n. 748, del 30 giugno 1972, ha soppresso tale figura, e le connesse funzioni ispettive e di coordinamento sono state attribuite al direttore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

È difficile andare a riscoprire quale fu la *ratio* di questa scelta, ma di fatto oggi, nel momento in cui il settore delle telecomunicazioni si è modificato enormemente, diventando centrale all'interno dell'amministrazione delle poste, se ne nota l'incongruenza.

Tale provvedimento non ha giovato al buon funzionamento dell'ispettorato ed ha aumentato il rischio di confusione e di commistione tra funzioni di programmazione, di coordinamento e controllo ed i compiti di gestione del settore. Riattribuendo la titolarità di un servizio esistente ad uno specifico dirigente si intende garantire l'autonomia ed una maggiore efficienza ad un ruolo oggi estremamente necessario. Questa iniziativa legislativa sottende comunque l'esigenza di arrivare ad una riforma più ampia e complessiva di un settore dello Stato che risente di un certo invecchiamento e dell'inadeguatezza di norme, organici e strutture non sempre in grado di far fronte alle esigenze della società ed in particolare del comparto economico produttivo, che necessita di servizi di comunicazione agili ed efficienti.

Il disegno di legge in esame consta di un unico articolo che modifica il primo comma del quadro A della tabella allegata alla legge del 22 dicembre 1984, n. 893, riguardante i dirigenti generali ed introduce la figura dell'ispettore generale delle telecomunicazioni.

Per quanto riguarda la copertura di bilancio, valutata la maggiore spesa in 41,5 milioni per il 1988 e in 83 milioni per gli esercizi 1989-1990, vi si fa fronte mediante una proporzionale riduzione del

capitolo 109 del bilancio delle poste, riguardante il premio industriale per il personale di ruolo degli uffici locali.

Signor presidente, alla luce delle considerazioni espresse, invito la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 3379.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LUCIO STRUMENDO. Desidero esprimere il consenso del gruppo comunista al disegno di legge testé illustrato. Ritengo che molto opportunamente il relatore abbia fatto riferimento all'esigenza di procedere ad una riforma organica del settore anziché adottare provvedimenti di stralcio o di mera anticipazione. Peraltro, il disegno di legge in esame interviene a sanare una situazione contraddittoria che, come riferiva lo stesso relatore, non si sa bene come e perché si sia determinata: mi riferisco alla sovrapposizione delle funzioni di controllore e controllato nella medesima figura di dirigente che viene eliminata attraverso la reintroduzione del ruolo di ispettore generale delle telecomunicazioni.

Desidero far presente che il disegno di legge, già approvato dall'VIII Commissione del Senato, in parte collima con la proposta di legge di cui è primo firmatario l'onorevole Franco Russo.

FRANCO RUSSO. La proposta di legge di cui sono primo firmatario è motivata in primo luogo dall'esigenza, richiamata anche dall'onorevole Strumendo, di eliminare la coincidenza tra la funzione di coordinamento e sovrintendenza e quella di gestione che, a mio avviso, dovrebbero essere assolutamente scisse, in conformità ad una regola di buona amministrazione.

Il gruppo di democrazia proletaria ritiene, inoltre, che l'Ispettorato generale delle telecomunicazioni presenti caratteri atipici in quanto, pur essendo un organo

dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni, svolge compiti che investono servizi gestiti da due aziende autonome, intervenendo, quindi, in più comparti dell'amministrazione dello Stato.

Riteniamo che sarebbe più utile e congruente che tale organo svolgesse funzioni di coordinamento senza avere, però, la possibilità di ingerirsi nell'attività delle aziende autonome. Per tale motivo credo che il testo pervenutoci dal Senato, lungi dal risolvere i ricordati problemi, perpetui la situazione esistente.

A nome del gruppo di democrazia proletaria, pertanto, mi dichiaro contrario al disegno di legge in esame e preannuncio la presentazione di un emendamento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO TEMPESTINI, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Pur trattandosi di un classico caso di « controllore-controllato », il disegno di legge del Governo rappresenta l'avvio di una riforma necessaria e doverosa per superare la situazione contraddittoria in cui si trova l'amministrazione delle poste dal punto di vista delle funzioni (di governo, di controllo e di gestione).

Obiettivo del Governo è quello di sanare l'intero comparto e il provvedimento in esame va nella giusta direzione, perciò non posso che associarmi alla richiesta del relatore.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del provvedimento.

Pongo in votazione la proposta del relatore di scegliere come testo-base per la discussione il disegno di legge n. 3379.

(È approvata).

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. Il quadro A della tabella allegata alla legge 22 dicembre 1984, n. 893, è sostituito dal seguente:

QUADRO A. — Dirigenti generali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Liv. di funz.	Qualifica	Posti di qual.	Funzione	Posti di funz.
B	Direttore generale di azienda autonoma	1	Direttore generale delle poste e delle telecomunicazioni	1
			Ispettore generale superiore delle telecomunicazioni	1
			Vice direttore generale	1
			Consigliere ministeriale	1
C	Dirigente generale ...	34	Direttore dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni	1
			Direttore centrale	11
			Direttore compartimentale	19
		35		

2. È soppressa la nota (a) in calce al quadro F della tabella allegata alla legge 22 dicembre 1984, n. 893.

3. L'ispettore generale superiore delle telecomunicazioni fa parte di diritto del Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e del Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione.

4. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in lire 41,5 milioni per l'esercizio 1988 ed in lire 83 milioni per gli esercizi 1989, 1990 e successivi, si fa fronte mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti nel capitolo 109 degli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni dei medesimi esercizi.

5. Gli stanziamenti del capitolo n. 109 degli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni non possono superare, nel triennio 1988-1990, quelli risultanti dalla legge di approvazione del bilancio dello Stato per il 1988, depurati delle riduzioni di cui al comma 4 ed aumentati del tasso di inflazione programmato.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Franco Russo ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La nota (a) nel quadro F della tabella XIII, dell'allegato II, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, è abrogata. L'ispettorato generale delle telecomunicazioni ha il compito specifico di sovrintendere tutti i servizi di telecomunicazioni gestiti direttamente dall'amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici o gestiti dalle società concessionarie del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e di provvedere al loro coordinamento, controllo e programmazione.

1. 1.

Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifica al quadro A della tabella allegata alla legge 22 dicembre 1984, n. 893, relativa alla qualifica di ispettore generale superiore delle telecomunicazioni » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3379):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	2

(La Commissione approva).

Risulta, pertanto, assorbita la proposta di legge n. 2779.

Hanno votato sì:

Balestracci, Barbera, Barbieri, Bertoli, Brunetto, Bruni Francesco, Cappiello, Cardetti, Caveri, Chiriano, Ferrara, Forleo, Frasson, Fumagalli Carulli, Gei, Grippo, Labriola, Loiero, Mastrantuono, Mensurati, Pacetti, Soddu, Stegagnini, Strumendo, Tempestini, Torchio e Zampieri.

Hanno votato no:

Lanzinger e Franco Russo.

La seduta termina alle 19,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA